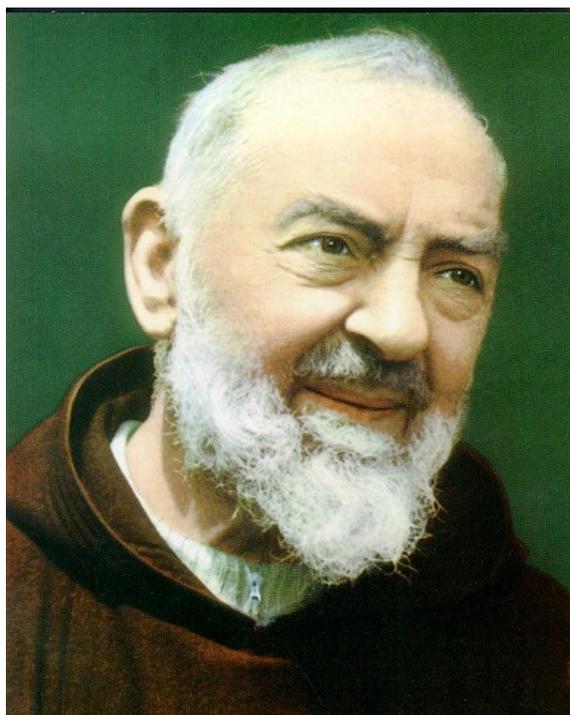




Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa



PADRE PIO

PADRE PIO, un servo che ha ricevuto da Dio un tesoro da custodire, perle e preziose pietre da lavorare, così si riferiva ai suoi figli spirituali, come ad "anime affidatemi dal Cielo".

Anche se in apparenza lo poteva sembrare, non è mai stato un predicatore, ma ha vissuto nella sofferenza offerta per la redenzione delle anime dei suoi figli, chiedendo ed implorando il Cielo di essere aiutato a compiere la sua missione.

Anche ai suoi figli spirituali lo chiedeva: "Prega molto per me, che fo eterna dimora sulla Croce del Signore, in mezzo a coloro che egli mi affidò."

Padre Pio si accingeva a questo compito imitando Gesù, che "è stato in mezzo a noi, come Colui che serve" (Lc.22,27)

E tale servizio lo ha reso nell'umiltà più profonda anche se con una grande preparazione, con qualità psicologiche e capacità di comprendere, di comunicare e di accattivarsi la fiducia, unite al suo sapersi adeguare alle condizioni reali di ciascuno.



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Una grande forza morale le permette di rimanere fedele ai principi ai quali si ispirava, un profondo spirito di fede che il Cielo "incarica" con la dote del carisma della scrutazione dei cuori.

Il Padre non se le faceva scappare le anime, eccetto che non avessero voluto gettarsi a capofitto nella via del male con una volontà precisa.

Lui era un amico, un confidente, un padre; ha dato tutto se stesso per la redenzione delle anime.

La Missione che le era stata assegnata da Dio era: "Santificati e santifica!"

Dalle parabole di Gesù prendeva spunto per parlare del "distacco delle cose della terra e della mortificazione dei sensi".

Curava molto la formazione delle sue figlie spirituali, avendo sempre un occhio di particolare riguardo per quelle che avevano le qualità per fare dell'apostolato.

A quelle figlie spirituali che chiamava "maestre" o che avrebbero potuto insegnare agli altri, il Padre diceva:

"Non bisogna mai unire il sacro al profano.."

"Il mio intento è quello di formare poche anime che a loro volta, siano come la semenza di altre anime, madri di altre anime."

Il Padre, nella direzione spirituale, non si limitava ad ascoltare soltanto pratiche di pietà o cose spirituali, ma entrava nelle vite delle famiglie, per poterle indirizzare secondo le leggi Cristiane, morale e civili.

E così, la sua "famiglia" cresceva giorno dopo giorno; e lui si addossava le iniquità dei suoi figli; affermava riguardo al confessionale:

"..nell'assegnare la penitenza, prima che al penitente, l'assegno a me stesso.."

Proprio perché P.Pio offriva tanto, pretendeva tanto dai suoi figli.

"L'essere figli spirituali non è un motivo di vangloria, tanto pe' bello vede""(per apparire belli).

A ciò invece era legato un compito molto impegnativo, quello dell'imitazione.

"Che figli siete se non imitate?"

"Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare".(Fil.4,9)

"Siate buoni cristiani! Osservate la Legge di Dio! Il Signore non chiede molto.

Se lo farete sarà contento Dio e sarò contento anche io".

P.Pio metteva sempre in chiaro che lui non poteva far' tutto per i suoi figli; loro si dovevano impegnare con costanza e determinazione.

"Io posso aiutarvi, darvi una spinta, ma voi dovete sforzarvi, proseguire."

Con la sua vita, P.Pio ha resopresente il Sacrificio della Croce; ad ogni



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

Memoriale della Passione del Signore lui si univa all' offerta del Figlio di Dio.

"-Che cos' è la vostra Messa?"

"-Tutto il Calvario.Tutto quello che Gesù ha sofferto nella Sua Passione, inadeguatamente, lo soffro anche io, per quanto ad umana creatura è possibile.E ciò contro ogni mio demerito e per sola Sua Bontà."

Di P.Pio è stato sottolineato, nella letteratura che tratta di lui, più spesso, il tratto rude e burbero, che la sua affabilità, ma la verità è che il Padre si mostrava severo e aspro solo in due casi: in confessionale, nel denunciare il peccato e nel caso in cui qualcuno mostrava venerazione eccessiva per la sua persona.

In tutte le altre circostanza, nelle quali egli incontrava il suo prossimo, era l'uomo più umile, squisito, dolce, affabile, premuroso e soprattutto, affettuoso.

"Per me siete tutti uguali !"

" Ogni anima è un mistero e la capisce solo Dio e colui al quale Dio ha dato di capirlo."

Ma c' è da osservare che il Padre prestava assistenza non solo ai suoi figli spirituali, vicini o lontani, ma anche a quelli che erano legati a lui solo da affetto e venerazione.E senza essere richiesto o invocato.

Il Signore aveva affidato al Suo servo una missione che oltrepassava lo spazio limitato ad una regione o ad una nazione; la sua opera e la sua parola erano dirette ai popoli di tutto il mondo.

Il Padre sapeva fare sentire tutti fratelli e pur' avendo speso l' intera esistenza a riconciliare i fratelli con Dio è sempre stato immerso in una " prova" tremenda:"sentirsi nell' incertezza di piacere al Signore nelle sue operazioni".

Rimane meravigliato di ciò che il Signore desidera da lui.

Quando Gesù gli chiede di essere aiutato a portare la Croce, egli scrive al suo padre spirituale:

"Ma, mi domando, quale sollievo potrò dargli con le mie sofferenze?!

Quale destino?!

Oh, il dolcissimo Gesù, a quanta altezza ha sollevato l' anima mia!"

Erano tristi i figli spirituali nel vedere il Padre sempre più sofferente; portato dai suoi confratelli su una sedia a rotelle...

Neanche questa umiliazione il Signore le ha risparmiato.

A lui, che aveva chiesto sempre di " soffrire per il bene delle anime".

A chi li domandava come stesse, rispondeva:"Sto agonizzando!"...ma prometteva che avrebbe continuato a vegliare su tutti.

Due mesi prima della sua dipartita diceva:



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

"State tranquilli , che vi sarò più vicino di ora e vi seguirò meglio perché là non soffrirò più...là posso fare di più.."

Ricordiamo un Padre che è sempre stato in comunione con la Madre Celeste, la cui presenza è sempre stata costante e a lui manifesta.

Alla domanda:"Padre, vedete voi la Madonna?", lui rispondeva:"..ogni mattina è all' altare insieme a Gesù..La Madonna mi accompagna tutte le mattine all' altare con il Serafico Padre San Francesco, per celebrare la S.Messa."

Riferendosi alla Madonna, diceva:"..per quanto possa essere esigente, non per questo cessa di essere Madre".

"Ma tu, trovami a questo mondo chi è pronto a darti tutto per senza niente!"

"Offri il tuo tutto alla Vergine Santissima e riceverai da Lei il tutto e qualche altra cosa".

E insisteva:"Ecco, un bambino è in pericolo.

Chi è la prima a lanciarsi in suo aiuto?

La prima e forse l' unica è la mamma."

"Noi siamo figli di Maria Santissima e non c'è niente da fare; Lei, come qualsiasi Madre, quello di aiutare i figli, lo considera non solo un dovere, ma anche un diritto".

"Dio nel giudicarci, nel momento estremo della vita, permetterà alla nostra Mamma Celeste di prendere il Suo posto o di assistere al giudizio come Avvocata dei peccatori.

Fa con Lei una Santa Alleanza!...il giorno in cui ti vedrà innanzi al tribunale di Dio, Lei e soltanto Lei troverà il modo per nascondere alla giustizia di Dio tutto il male da te fatto, a patto che tu, da questo momento, ignori tutto il bene che riuscirai a fare nella tua vita, per non farlo entrare in un losco giro d' interessi."

Padre Pio, che pure nel sentirsi sempre " indegno" si è considerato in tutto, figlio della Madre Celeste, una Madre che è l' anello di congiunzione tra l' umanità e la divinità.

" È Lei con i Suoi profumi che mi fa apparire un maggiorato nello Spirito".

"Il Suo sorriso materno mi incoraggia a rimanere sempre in servizio in questo mondo da cui vorrei uscire...Rimango per la forza che attingo da Lei.."

"Se non mi sentissi sempre al fianco la Vergine Santissima, intenta a dispensare grazie a piene mani, io non mi considererei un povero filantropo, e allora, sì!..che sarei un pover `omo, determinato ad unum, cioè, un povero deficiente indegno di premio e di castigo, non imputabile, irresponsabile.."

Padre Pio mette così, un Sigillo su quanto ha detto sulla Madonna, la sua ragione si speranza:



Dalla Coscienza Cristica all'Uomo

Quando la Verità si rivela, lo sforzo per nascerla è uno sforzo inutile in quanto la Verità è una Luce Eterna destinata, presto o tardi ma inevitabilmente, ad illuminare di consapevolezza la Coscienza di tutti gli uomini.

Eugenio Siragusa

“ Desidero che i miei figli spirituali imparino a vedere la Vergine Santissima in questa Luce, per non fallire nella vita Spirituale.”

“La Madonna quando vuole nascondere le nostre magagne agli occhi di Dio, deve ricorrere, in un certo senso alle bugie, e le sue bugie, davanti a Dio, diventano le verità più sacrosante.”

Un giorno, Padre Pio chiese a Padre Pellegrino:

“-Tu, che ne dici, sono un Santo?”

“-E che ne so io?!”

“-Bene, ammettiamo per un momento l'ipotesi che io sia davvero un grande Santo e che stia in questo momento innanzi al tribunale di Dio per essere giudicato..

Il minimo che può fare la giustizia di Dio è quello di sputarmi in faccia.

A questo punti, interviene l'Avvocata e grida:“Io vorrei sapere, signori della Corte, chi è che osa mettere in dubbio la santità di quest' uomo, di questo povero cappuccino?!“...i signori della Corte restano interdetti della commovente “spudoratezza” della Mamma Celeste e non sanno cosa rispondere.

È COSÌ, IL PIÙ GRANDE FARABUTTO DEL MONDO, ENTRA IN PARADISO, VESTITO DA GRANDE SANTO!”

Otilia Izabela Vaduva
Per Centro Studi Eugenio Siragusa
23 Settembre 2021